



COMUNE DI NAPOLI
DIPARTIMENTO GABINETTO DEL SINDACO
Servizio Ufficio di Gabinetto

LINEE GUIDA

per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie
trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. DEL MAGGIO 2019

Sommario

Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.

CAPO I - Principi, finalità e oggetto.....	3
Articolo 1	3
Principi e Finalità.....	3
Articolo 2	3
Oggetto.....	3
CAPO II - Procedura di acquisizione dei beni confiscati	4
Articolo 3	4
Condizioni per l'acquisizione	4
Articolo 4	4
Manifestazione di interesse.....	4
Articolo 5	5
Funzione d'indirizzo	5
Articolo 6	5
Acquisizione al patrimonio indisponibile	5
Articolo 7	5
Gestione del bene	5
CAPO III - Procedura per l'assegnazione dei beni confiscati	6
Articolo 8	6
Assegnazione del bene confiscato alle mafie.....	6
Articolo 9	6
Commissione per la selezione pubblica dell'assegnatario e criteri generali di valutazione	6
Articolo 10	7
Processo di partecipazione e progettazione	7
Articolo 11	8
Disposizione dirigenziale di assegnazione del bene	8
Articolo 12	8
Durata dell'assegnazione ed eventuale rinnovo.....	8
Articolo 13	8
Riconsegna del bene.....	8
Articolo 14	9
Oneri degli assegnatari dei beni confiscati	9
Articolo 15	10
Convenzione.....	10
CAPO IV - Controlli	11
Articolo 16	11
Attività di monitoraggio.....	11
Articolo 17	11
Revoca.....	11
Articolo 18	11
Diversa destinazione del bene.....	11
CAPO V - Disposizioni finali transitorie	12
Articolo 19	12
Intitolazione del bene confiscato.....	12
Articolo 20	12
Disposizioni transitorie	12

CAPO I - Principi, finalità e oggetto

Articolo 1 Principi e Finalità

1. Il Comune di Napoli, in conformità alle finalità del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni, promuove la valorizzazione ed il riutilizzo dei beni immobili confiscati alle mafie entrati a far parte del proprio patrimonio indisponibile come strumento di promozione e rafforzamento della cultura della legalità, della giustizia sociale, della solidarietà e per sostenere l'inserimento sociale e lavorativo.
2. Le presenti Linee Guida stabiliscono i principi e disciplinano le modalità, i criteri e le condizioni per l'acquisizione e l'utilizzazione dei beni immobili confiscati di cui al comma precedente.
3. Il Comune di Napoli, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1 del presente articolo, conforma la propria azione amministrativa ai principi di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, pubblicità e trasparenza.
4. Ai sensi dell'art. 48 co. 3 lett. c) del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., il Comune di Napoli provvede a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad esso trasferiti, che viene periodicamente aggiornato con cadenza mensile. L'elenco, reso pubblico sul sito internet istituzionale dell'ente ogni sei mesi, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione.

Articolo 2 Oggetto

1. I beni immobili confiscati alle mafie, trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, sono utilizzati esclusivamente per le finalità di seguito riportate:
 - a) istituzionale;
 - b) sociale: il Comune di Napoli promuove l'utilizzazione a fini sociali e occupazionali dei beni confiscati alle mafie, facenti parte del proprio patrimonio indisponibile, come strumento di sviluppo e riscatto del territorio. L'affidamento del bene confiscato è finalizzato alla realizzazione di attività sociali a favore del territorio per promuovere la legalità e accrescere la giustizia e la coesione sociale, al fine di offrire opportunità di sviluppo economico e culturale, di superare condizioni di disagio sociale e di trasformare i beni confiscati in luoghi di crescita personale e di aggregazione per la comunità. Le aree di intervento sono relative a progettualità in favore di Giovani, Anziani, Minori, Disabili, Immigrati, Senza fissa Dimora, Donne, Responsabilità Familiari, Vittime di violenza, Salute Mentale, Legalità, Accesso al lavoro e, comunque, attività di interesse socialmente rilevanti, quali attività culturali/artistiche e sportive;
 - c) emergenza abitativa.

CAPO II - Procedura di acquisizione dei beni confiscati

Articolo 3 Condizioni per l'acquisizione

1. I beni immobili confiscati alle mafie possono essere acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli qualora:
 - venga accertata la conformità dei luoghi rispetto ai titoli abilitativi eventualmente rilasciati
 - venga accertata l'assenza di pesi e/o ipoteche o altri vincoli che limitino il libero utilizzo dei beni immobili

Articolo 4 Manifestazione di interesse

1. Al fine di acquisire il bene confiscato, il Comune di Napoli deve esprimere manifestazione di interesse all'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati (in seguito A.N.B.S.C.).
2. La competenza ad esprimere la manifestazione di interesse è del Servizio competente in materia di beni confiscati che rappresenta l'interfaccia con l'A.N.B.S.C., secondo l'interesse espresso dall'Assessore con delega ai beni confiscati.
3. La manifestazione di interesse è preceduta dalla seguente fase istruttoria:
 - espletamento di uno specifico sopralluogo tecnico congiunto ad opera dei competenti Servizi dell'Area Sicurezza (Polizia Locale), dell'Area Patrimonio (Servizio Demanio e Patrimonio), dell'Area Manutenzione (Servizio Tecnico Patrimonio), dell'Area Urbanistica (Servizio Antiabusivismo e condono edilizio, Servizio Sportello Unico Edilizia, Servizio Pianificazione Urbanistica generale e beni comuni), avente ad oggetto il bene confiscato di cui il Comune di Napoli intende richiedere l'acquisizione. Il sopralluogo è coordinato dal Servizio competente in materia di beni confiscati e concordato con l'A.N.B.S.C.;
 - predisposizione di un verbale a cura del Servizio competente in materia di beni confiscati, contenente i rilievi effettuati dai Servizi tecnici coinvolti nell'espletamento del sopralluogo di cui al punto che precede, in merito a:
 - a. stato dei luoghi;
 - b. stato di occupazione;
 - c. stato di manutenzione;
 - d. consistenza;
 - e. conformità urbanistica dei luoghi;
 - f. abitabilità e titoli edilizi;
 - g. difformità edilizie ed indicazione di eventuale sanabilità, laddove le stesse costituiscano violazione alle norme urbanistiche vigenti.
 - trasmissione al Servizio competente in materia di beni confiscati dei riscontri e della documentazione tecnica prodotta in relazione agli elementi elencati al punto precedente.

4. Il Servizio competente in materia di beni confiscati presenta tempestivamente la manifestazione d'interesse del Comune di Napoli all'A.N.B.S.C.

Articolo 5 Funzione d'indirizzo

1. L'Assessore con delega ai beni confiscati esercita la funzione di indirizzo, proponendo alla Giunta l'individuazione delle specifiche finalità d'uso di ciascun immobile acquisito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, tenuto conto del profilo di comunità, delle esigenze del territorio, delle risultanze delle assemblee e dei sopralluoghi.
2. Con Deliberazione di Giunta Comunale vengono individuati:
 - i beni da destinare a finalità istituzionale con l'indicazione del Servizio comunale richiedente. In tal caso, l'Area Patrimonio assegna il bene al Servizio comunale richiedente per l'utilizzo stabilito;
 - i beni da destinare a finalità sociale, da assegnare tramite Avviso pubblico ai soggetti di cui all'art.48 co.3 lett. c) del D. Lgs. 159 e ss.mm.ii con l'indicazione delle relative aree di intervento. In tal caso, il Servizio competente in materia di beni confiscati avvia le necessarie procedure;
 - i beni da destinare alla finalità "emergenza abitativa". In tal caso, l'Area Patrimonio assegna il bene direttamente al Servizio Politiche per la casa per gli adempimenti di competenza.

Articolo 6 Acquisizione al patrimonio indisponibile

1. A seguito di decreto di trasferimento del bene confiscato da parte dell' A.N.B.S.C., il Servizio competente in materia di beni confiscati, trasmette il Decreto di destinazione all'Area Patrimonio e concorda con l'A.N.B.S.C., la Polizia Locale, l'Area Patrimonio e l'Area Manutenzione, la data per la consegna materiale del bene.
2. L'Area Patrimonio prende in consegna l'immobile, provvede all'aggiornamento dell'inventario patrimoniale, alla relativa copertura assicurativa e a tutti gli atti consequenziali di competenza, effettuando la trascrizione presso i Registri immobiliari con vincolo di indisponibilità.

Articolo 7 Gestione del bene

L'Area Patrimonio assume nei confronti del bene tutti gli oneri del proprietario così come previsto dalla vigente normativa civilistica in materia.

CAPO III - Procedura per l'assegnazione dei beni confiscati

Articolo 8

Assegnazione del bene confiscato alle mafie

1. Nel caso di destinazione del bene per finalità sociale da perseguire mediante assegnazione a terzi, il Servizio competente in materia di beni confiscati avvia le procedure per l'assegnazione, a titolo gratuito, mediante Avviso Pubblico, ai soggetti indicati nell'art. 48, co. 3, lett. c) del D.Lgs. n. 159/2011 per la realizzazione di progetti che promuovano la cultura della legalità e del contrasto alle mafie, nell'ambito delle aree di intervento previamente individuate e periodicamente monitorate dall'Amministrazione, in base anche all'ubicazione dell'immobile e alle esigenze del territorio.
2. A tal fine, nel rispetto dei principi di buona amministrazione, uguaglianza, imparzialità, trasparenza e adeguata pubblicità, il Servizio competente in materia di beni confiscati predisponde l'Avviso Pubblico (da pubblicare sull'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it) che deve contenere tutti gli elementi di identificazione del bene confiscato da assegnare, in particolare: finalità d'uso del bene, modalità di presentazione dei progetti, criteri e parametri per l'assegnazione dei punteggi ai singoli progetti, ubicazione e consistenza, fotografie, planimetrie, dati della classificazione catastale, impianti sussistenti, eventuale esistenza di vincoli sul bene e esistenza di condominio.
3. A seguito di richiesta da parte del Comitato Consultivo e di indirizzo dell'A.N.B.S.C., su impulso dell'amministratore giudiziario, nel corso del procedimento di prevenzione o penale, e previa autorizzazione del giudice delegato, circa la disponibilità da parte del Comune a prendere in carico beni immobili sin dalla fase del sequestro, come previsto dall'art. 112 co.5 lett. b) del D. Lgs. 159/2011, introdotto con legge di riforma n. 161/2017, si applicano i principi di legge e quelli previsti dalle presenti Linee Guida, con le dovute eccezioni trattandosi di una assegnazione provvisoria e non definitiva.
4. Sono requisiti di ammissione alla procedura:
 - a) costituzione formale da almeno un anno del soggetto giuridico partecipante alla procedura, documentabile mediante l'atto costitutivo.
 - b) presentazione di un piano economico-finanziario comprendente una sezione descrittiva e una sezione analitica comprensiva di conto economico previsionale su base triennale;
 - c) assenza di carichi pendenti e/o sentenze passate in giudicato, di cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla normativa vigente a carico del legale rappresentante dell'Ente concorrente.

Articolo 9

Commissione per la selezione pubblica dell'assegnatario e criteri generali di valutazione

1. I progetti presentati secondo le modalità stabilite nell'avviso pubblico dai soggetti che intendono partecipare alla procedura di assegnazione dei beni confiscati sono valutati da un'apposita Commissione giudicatrice composta dal dirigente del Servizio competente in materia di beni confiscati o suo delegato, dal Dirigente dell'Area Patrimonio o suo delegato e dal Dirigente dell'Area Welfare o suo delegato, ovvero dal Dirigente dell'area di intervento interessata dalla specifica destinazione del bene e da un Segretario. I membri della Commissione vengono nominati nel rispetto del principio di rotazione degli incarichi.

2. La Commissione valuta le proposte progettuali pervenute entro i termini previsti dall'avviso pubblico. Il controllo della documentazione amministrativa è svolto dal Responsabile del Procedimento, che può essere coadiuvato da due dipendenti dell'Ente, in qualità di testimoni. I componenti non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta.
3. Nella scelta dell'assegnatario la Commissione dovrà tener conto:
 - a) del piano economico-finanziario comprendente una sezione descrittiva e una sezione analitica comprensiva di conto economico previsionale su base triennale, comprovanti la sostenibilità economica e organizzativa del progetto, con specifico riferimento allo svolgimento e alla continuità delle attività e al mantenimento della struttura e ad eventuali risvolti occupazionali derivanti dall'utilizzo del bene;
 - b) dell'impatto potenziale che il progetto è in grado di produrre sul tessuto sociale e/o economico del territorio in cui insiste il bene in termini di riappropriazione del bene da parte della collettività e della potenziale ricaduta occupazionale del progetto;
 - c) eventuali prospettive di sviluppo di nuova occupazione;
 - d) coerenza del progetto con le finalità di promozione e rafforzamento della cultura della legalità;
 - e) eventuali esperienze pregresse nel settore di intervento cui è destinato il bene;
 - f) eventuali esperienze nella gestione di un bene confiscato;
 - g) complementarità della proposta progettuale con le attività già in essere e svolte dal soggetto proponente negli ambiti di riferimento oggetto dell'avviso;
 - h) composizione e qualità della rete di intervento del/i soggetto/i proponente/i negli ambiti di riferimento oggetto dell'avviso.

Articolo 10

Processo di partecipazione e progettazione

1. Alla base dei procedimenti di assegnazione dei beni per finalità sociali il Comune di Napoli promuove strategie e politiche volte all'ascolto e alla partecipazione delle comunità e dei suoi attori. A tal fine, il Comune di Napoli istituisce in carico all'Assessore con delega ai Beni Confiscati:
 - a. Assemblee di progettazione partecipata come momenti di ascolto e definizione di ipotesi progettuali sulla base dell'incontro con le municipalità, comunità e gli attori del territorio (scuole, associazioni, singoli cittadini, ecc.) in cui insiste il bene;
 - b. La "Rete di beni confiscati", la cui funzione è quella di definire una visione strategica per il riutilizzo sociale di beni della Città. La Rete ha tra gli obiettivi:
 - la messa in relazione delle esperienze dei beni confiscati nel Comune di Napoli;
 - la condivisione con l'Amministrazione delle proposte sulle politiche di riutilizzo sociale, tenendo conto delle esigenze emerse nelle assemblee di progettazione;
 - la creazione della "Carta dei Servizi dei beni confiscati" del Comune di Napoli.
2. Le Assemblee territoriali di progettazione partecipata sono convocate periodicamente dall'Assessore competente in materia di beni confiscati.

3. Alla "Rete dei beni confiscati" saranno invitati gli assegnatari dei beni, gli ordini professionali della Campania, la Città Metropolitana, la Regione Campania, le Università, le associazioni rappresentative in tema di riutilizzo sociale, le associazioni di categoria e altro. La Rete è convocata almeno due volte all'anno dall'Assessore con delega ai beni confiscati.

Articolo 11 **Disposizione dirigenziale di assegnazione del bene**

1. Il Servizio competente in materia di beni confiscati provvede, con Disposizione dirigenziale, ad assegnare il bene confiscato al/i soggetto/i individuati dalla Commissione giudicatrice di cui al precedente art. 9, all'esito della procedura ad evidenza pubblica.
2. Tale Disposizione deve contenere:
 - a. l'esatta individuazione del bene, integrata dalle relative planimetrie e degli estremi catastali;
 - b. l'esatta individuazione della finalità sociale cui il bene è destinato e del progetto da realizzare;
 - c. gli oneri dell'assegnatario e le modalità di utilizzo del bene;
 - d. la durata dell'assegnazione;
 - e. il divieto di sub-affidamento;
 - f. il termine entro il quale devono essere avviate le attività progettuali;
 - g. l'indicazione delle modalità di controllo che saranno attivate dall'Amministrazione comunale, con la precisazione delle inadempienze gravi che comportano la revoca dell'assegnazione;
 - h. le condizioni per l'eventuale rinnovo, in conformità con quanto previsto dalle presenti Linee Guida.

Articolo 12 **Durata dell'assegnazione ed eventuale rinnovo**

1. Gli immobili confiscati sono assegnati, a titolo gratuito, per un periodo di anni sette per i beni con metratura complessiva fino a metri quadri centocinquanta; di anni dieci per i beni con metratura complessiva superiore a metri quadri centocinquanta; di anni quindici per i fondi agricoli, tranne in caso di comprovati finanziamenti che possano vincolare la durata dell'assegnazione al finanziamento stesso. Le assegnazioni sono rinnovabili per un analogo periodo e per una sola volta. Al termine del periodo di assegnazione il bene confiscato sarà reso disponibile per una nuova procedura ad evidenza pubblica alla quale potrà partecipare il precedente assegnatario.
2. L'assegnatario del bene confiscato deve presentare apposita richiesta di rinnovo al Servizio competente in materia di beni confiscati almeno sei mesi prima della scadenza. È facoltà dell'Amministrazione procedere o meno al rinnovo con atto motivato tenendo conto delle risultanze delle attività di monitoraggio di cui al successivo Capo delle presenti Linee Guida.

Articolo 13 **Riconsegna del bene**

1. Alla scadenza dell'assegnazione e/o del rinnovo, l'assegnatario ha l'obbligo di restituire il bene assegnato nella sua integrità, libero da persone e da cose, previa verifica delle loro condizioni da parte dei competenti Servizi delle Aree Patrimonio, Manutenzione e Urbanistica.

2. L'assegnatario non potrà avanzare alcuna pretesa economica per le eventuali migliorie apportate all'immobile durante il periodo di assegnazione anche in caso di revoca anticipata o rinuncia per qualsiasi causa.
3. All'atto della riconsegna, viene redatto un verbale dall'Ufficio competente per la gestione dei beni confiscati e consegnate le chiavi di accesso al bene al competente Servizio Demanio e Patrimonio. Qualora vengano riscontrati danni e/o manufatti abusivi all'interno del bene concesso, l'Amministrazione richiede all'assegnatario l'immediato ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di non ottemperanza, provvede all'addebito in danno dei costi rivalendosi, in primis, sul deposito cauzionale di cui al successivo art. 14 co.1. Allo stesso modo si procede nel caso in cui, al momento della riconsegna, sussistano morosità a qualsiasi titolo in capo all'assegnatario (utenze, tributi, spese condominiali, ecc.).

Articolo 14 **Oneri degli assegnatari dei beni confiscati**

1. I soggetti assegnatari devono, entro il termine di venti giorni dalla notifica della Disposizione di assegnazione del bene, versare presso la Tesoreria del Comune di Napoli un deposito cauzionale pari al 20% del valore annuo stimato per il bene. In caso di mancato rispetto dei citati termini previsti per il versamento, l'assegnatario decade dall'assegnazione con conseguente revoca della relativa disposizione. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.
2. Al termine della durata dell'assegnazione, il deposito cauzionale viene restituito, previa riconsegna dell'immobile ed a seguito di verifica degli adempimenti previsti a carico dell'assegnatario e dello stato manutentivo dell'immobile stesso, nei modi e nei tempi stabiliti nella Disposizione di assegnazione del bene.
3. I soggetti assegnatari devono farsi carico di tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria (spese di registrazione del contratto, oneri condominiali, utenze, arredi, copertura assicurativa per l'immobile e le persone con massimale almeno pari al valore di stima del bene), e di tutto quanto previsto nella Convenzione stipulata con il Servizio competente in materia di beni confiscati, ferme restando le eventuali agevolazioni previste con Delibere di Consiglio Comunale per i tributi locali.
4. I soggetti assegnatari, in caso di interventi di manutenzione straordinaria, devono preventivamente chiedere l'autorizzazione all'Area Patrimonio per il tramite del Servizio competente in materia di beni confiscati. Gli interventi vanno eseguiti a regola d'arte e sono sottoposti al controllo da parte dei Servizi tecnici competenti.
5. I soggetti assegnatari devono avviare le attività di cui ai progetti entro tre mesi dalla consegna del bene, pena la revoca dell'assegnazione senza obbligo di indennizzo da parte dell'Amministrazione medesima;
6. I soggetti assegnatari non possono procedere al sub-affidamento del bene confiscato o di parte di esso, né a titolo oneroso, né a titolo gratuito;
7. I soggetti assegnatari devono realizzare, almeno una volta all'anno, un'iniziativa divulgativa sulle finalità del progetto e sulle attività realizzate e consentire al Comune di Napoli la possibilità di organizzare iniziative istituzionali nel bene confiscato;
8. I soggetti assegnatari devono inviare al Servizio competente in materia di beni confiscati l'elenco nominativo dei soci, degli amministratori e del personale impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività progettuali, comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione dell'atto costitutivo, dello statuto o della struttura associativa;

9. I soggetti assegnatari devono restituire il bene nella sua integrità, come da verbale di consegna, salvo il deperimento d'uso. Nel caso si riscontrino, al momento della restituzione, danni al bene concesso, l'Amministrazione richiede all'assegnatario l'immediato ripristino dello stato dei luoghi. In caso di mancata ottemperanza l'Amministrazione provvede in danno addebitando i costi all'assegnatario, ovvero richiede il relativo risarcimento;
10. I soggetti assegnatari devono consentire al Servizio competente in materia di beni confiscati di effettuare i controlli previsti dal successivo Capo delle presenti Linee Guida;
11. I soggetti assegnatari devono trasmettere al Servizio competente in materia di beni confiscati una relazione annuale sulle attività svolte ed i risultati conseguiti, contenente gli obiettivi raggiunti in ordine al progetto proposto, corredata da copia dei pagamenti effettuati relativi a utenze e servizi a rete a carico dell'assegnatario;
12. I soggetti assegnatari devono esporre nel bene concesso una o più targhe di dimensioni cm. 60x90 sulle quali dovrà essere apposta, oltre al logo del Comune di Napoli, anche la dicitura "Bene confiscato alle mafie" e almeno un cartellone di dimensioni mt. 1 x cm. 50 riportante anche attraverso immagini la storia del bene confiscato.

Articolo 15 Convenzione

1. A seguito della Disposizione dirigenziale di cui al precedente art. 11, il Servizio competente in materia di beni confiscati, dopo le verifiche previste dalla vigente normativa antimafia, invita l'assegnatario a sottoscrivere, entro 30 giorni, la convenzione che regola le obbligazioni reciprocamente assunte.
2. La convenzione sottoscritta dal soggetto assegnatario verrà trasmessa all'Area Patrimonio per tutti gli adempimenti consequenziali.
3. La mancata sottoscrizione di cui al comma precedente, se dovuta a cause imputabili all'aggiudicatario, comporta la decadenza dal diritto all'assegnazione e la perdita del deposito cauzionale di cui al precedente art. 14 co.1.
4. La convenzione deve prevedere tutti gli oneri e gli obblighi dell'assegnatario legati alla corretta gestione e all'utilizzo del bene.

CAPO IV - Controlli

Articolo 16 Attività di monitoraggio

1. Il Servizio competente in materia di beni confiscati effettua il controllo circa il corretto utilizzo del bene assegnato ed il rispetto degli obblighi assunti convenzionalmente dall'assegnatario attraverso la seguente procedura di monitoraggio:
 - a. Il soggetto assegnatario del bene deve presentare annualmente al Servizio competente in materia di beni confiscati il bilancio dell'Ente/Associazione ed una relazione sulle attività svolte e i risultati conseguiti, di cui all'art. 14 co.11.
 - b. Il Servizio competente in materia di beni confiscati effettua periodicamente le necessarie verifiche attraverso interviste con gli operatori e/o sopralluoghi diretti a verificare lo stato dei luoghi ed il corretto svolgimento dell'attività per cui l'assegnazione è stata effettuata.
 - c. Per l'attività di monitoraggio il Servizio competente in materia di beni confiscati si avvale della collaborazione dei competenti Servizi dell'Area Patrimonio e dell'Area Manutenzione, della Polizia Locale, nonché dei Servizi di volta in volta competenti in relazione allo svolgimento delle attività progettuali.
 - d. Per l'attività di monitoraggio il Comune, in base ai partenariati costituiti, si può avvalere di Organizzazioni nazionali, Fondazioni ed esperti indipendenti nei settori collegati alle attività concretamente svolte nei beni confiscati.
2. Sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio, il Servizio competente in materia di beni confiscati provvede ad istruire un rapporto annuale che viene trasmesso all'Assessore con delega ai beni confiscati.

Articolo 17 Revoca

Nel caso in cui dal rapporto di cui all'articolo precedente, emergano gravi criticità o irregolarità, sentito l'Assessore con delega ai beni confiscati, si procede alla revoca dell'assegnazione del bene senza obbligo di indennizzo da parte del Comune di Napoli e alla conseguente riconsegna, con le modalità stabilite all'art. 13.

Articolo 18 Diversa destinazione del bene

L'Assessore con delega ai beni confiscati, in caso di revoca, rinuncia o decadenza dell'assegnazione del bene confiscato, può proporre una diversa destinazione del bene secondo la procedura descritta all'art. 5 delle presenti linee guida, dandone comunicazione all'A.N.B.S.C.

CAPO V - Disposizioni finali transitorie

Articolo 19 Intitolazione del bene confiscato

I beni immobili confiscati alle mafie possono essere intitolati, su proposta dell'Assessore con delega ai beni confiscati e con Deliberazione di Giunta Comunale, a personalità che si sono distinte nella lotta alle mafie a livello nazionale e internazionale e alle vittime innocenti di criminalità e di criminalità organizzata.

Articolo 20 Disposizioni transitorie

1. Per quanto riguarda le assegnazioni di beni confiscati alle mafie effettuate senza una procedura ad evidenza pubblica, prima dell'entrata in vigore delle Linee Guida approvate con Delibera di Giunta Comunale n. 267/2016, alla scadenza dell'assegnazione in essere non è possibile procedere ad ulteriori rinnovi e il bene va riassegnato secondo le procedure previste dalle presenti Linee Guida, ferma restando la possibilità per i precedenti assegnatari di partecipare alle nuove procedure selettive avviate per il medesimo bene.
2. Per quanto riguarda le assegnazioni di beni confiscati alle mafie effettuate con procedura ad evidenza pubblica prima dell'entrata in vigore delle Linee Guida di cui alla Deliberazione di G.C. n.267/2016, alla scadenza del primo periodo di assegnazione in essere è possibile procedere al rinnovo secondo la procedura prevista dall'art.12 delle presenti Linee Guida.
3. Per quanto riguarda le assegnazioni di beni confiscati alle mafie effettuate con una procedura ad evidenza pubblica dopo l'entrata in vigore delle Linee Guida approvate con Delibera di Giunta Comunale 267/2016, alla scadenza del primo triennio di assegnazione in essere è possibile procedere al rinnovo secondo la procedura prevista dall'art. 12 delle presenti Linee Guida.
4. Nell'ipotesi prevista dal precedente comma, il rinnovo deve avere una durata tale da allineare le assegnazioni alla durata prevista dalle presenti Linee Guida. È consentito, un ulteriore rinnovo, fermi restando i limiti temporali previsti dall'art. 12 delle presenti Linee Guida.